

Preghiera di adorazione

Ti adoriamo, Signore!
Riaccendi nel nostro cuore
il tuo amore-passione, il tuo folle amore per il rischio,
la tua incrollabile fiducia nella vita.

Donaci la passione
per la vera vita dell'uomo,
l'ardimento di anteporre a tutto
il compimento del tuo amore.

Liberaci da ogni tiepidezza,
perché possiamo portare
a tutti gli essere
il tuo annuncio di pace e di fiducia.

Ti adoriamo, Signore!

La Parola

Giovanni 3,13-17

¹³Gesù disse a Nicodemo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Medito

Questi versetti che la liturgia ci presenta nella festa dell'esaltazione della Santa Croce, ci fanno conoscere un aspetto del cuore di Dio, che solo Dio stesso poteva rivelarci: la ferita provocata dal peccato e dall'ingratitude dell'uomo diventa fonte, non solo di una sovrabbondanza d'amore, ma anche di una nuova creazione nella gloria. Attraverso la follia della Croce, lo scandalo della sofferenza può diventare sapienza, e la gloria promessa a Gesù può essere condivisa da tutti coloro che desideravano seguirlo. La morte, la malattia, le molteplici ferite che l'uomo riceve nella carne e nel cuore, tutto questo diventa, per la piccola creatura, un'occasione per lasciarsi prendere più intensamente dalla vita stessa di Dio.

La Chiesa ci invita a ricevere questa sapienza divina, che Maria ha vissuto pienamente presso la Croce: la sofferenza del mondo, follia e scandalo, diventa, nel sangue di Cristo, grido d'amore e seme di gloria per ciascuno di noi.

Riflessione personale

- ◆ Rileggi adagio il testo del Vangelo.... soffermati su quella parola o frase che maggiormente ti risuona nel cuore.
- ◆ In quali momenti della tua quotidianità, ti è più difficile accogliere la sofferenza di una malattia, di una separazione da persone care, di incomprensioni, della morte di una persona cara?
- ◆ Come ti aiuta la fede in Cristo Gesù?

Salmo di contemplazione

Salmo 77

*Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.*

*Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.*

*Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.*

*Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.*

*Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore.*

Preghiamo

- ◆ Per la santa Chiesa, perché in ogni suo gesto, parola, opera annunzi l'immenso amore del Padre, che ha il segno più eloquente nella croce del suo Figlio, preghiamo.
- ◆ Per i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché siano servi e testimoni della sapienza dello Spirito, che scaturisce dalla croce, preghiamo.
- ◆ Per tutti i membri del popolo di Dio, perché nella vita di ogni giorno esprimano la realtà della Messa, memoriale perenne della morte e risurrezione del Signore, preghiamo.
- ◆ Per i perseguitati a causa della fede e della giustizia, perché dalla croce di Cristo attingano la certezza della vittoria dell'amore sull'odio e del bene sul male, preghiamo.

Preghiera conclusiva

Padre ricco di misericordia, che hai esaltato il tuo Figlio fatto obbediente fino alla morte, infondi in noi la forza dello Spirito, perché possiamo portare quotidianamente il peso e la gloria della croce.

Per Cristo nostro Signore. AMEN



Settembre 2020

**Giovedì 3 settembre
(san Gregorio Magno)**

INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che guidi il tuo popolo con la soavità e la forza del tuo amore, per intercessione del papa san Gregorio Magno dona il tuo Spirito di sapienza a coloro che hai posto maestri e guide nella Chiesa, perché il progresso dei fedeli sia gioia eterna dei pastori. Per il nostro Signore...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo perché possiamo ripartire nel nuovo anno di vita nelle nostre comunità, arricchiti di fiducia e speranza nella presenza del Signore.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca

(5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti

aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Quante volte seguire il Signore passa attraverso momenti in cui pensiamo che non ci sia nulla “da prendere”! L'esperienza di Pietro, che si sente invitato a gettare le reti in mare in una giornata “no” e ad un orario inopportuno per pescare, ci richiama ai momenti in cui “non capiamo” l'agire di Dio nella nostra vita. Spesso sono quelle situazioni in cui attingiamo ad atteggiamenti di ripiego, quali la tristezza, la rassegnazione, la recriminazione, il lamento e alla fine, naturalmente, la sfiducia. È fuori luogo fare un elenco delle situazioni concrete in cui Gesù ci invita ad avere fiducia in Lui e nella sua Parola, allora potremmo dire di fare attenzione a quando nel nostro cuore sorgono gli atteggiamenti sopra elencati: in quei momenti facciamo ciò che ci sembra essere in sintonia col cuore di Gesù e respingiamo ciò che ci fa chiudere nella difensiva e nel lamento. Questo sarà sicuramente un affidarsi e sperimenteremo, piano piano, come la sua presenza passa per sentieri apparentemente poco chiari.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.

Chiediamo l'intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo per la ripresa delle scuole e delle università: il Signore doni serenità, saggezza, prudenza e gioia, affinché tutti possano continuare la loro sequela di Gesù nella dedizione ai più giovani e nel proprio cammino di formazione.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dalla vangelo secondo Luca

(6,27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura

buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Penso che questa pagina sia durissima da vivere e bellissima da sperimentare! Sono i paradossi del vangelo! È difficilissimo trattare bene chi ci fa del male ed è bellissimo sapersi amati anche se non lo meritiamo affatto. Suggestirei una rilettura calma di questa pagina e il soffermarsi su qualche frase che più mi richiama una situazione precisa e concreta (con nomi e cognomi). Vi invito a farlo sia pensando a qualche situazione in cui io dovrei “amare chi non mi corrisponde”; sia pensando a qualche situazione in cui “io so di essere amato più di quanto ami io” o di essere amato nonostante io non lo meriti. Per entrambe le situazioni siamo invitati a affidarci al Signore che è la fonte dell’amore gratuito e inesauribile. Il segreto è sempre sapere che è l’amore di Gesù che guarisce o supplisce ciò che non so dare o che non ho ricevuto da chi di dovere.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che hai creato e governi l’universo, fa’ che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo per tutti coloro che stanno iniziando un nuovo percorso lavorativo o di studio, affinché il Signore li guidi ed essi lo seguano con fiducia.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca

(7,36-50)

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l’aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di’ pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l’altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l’acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di

baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Questo brano è difficile perché può essere frainteso ma è difficile soprattutto perché svela qualcosa che noi accettiamo con fatica: è difficile infatti accettare che ciò che riceviamo, in particolare da Dio, non sia meritato. È difficile credere che io possa anche sbagliare senza che ciò significhi mettere in pericolo l'amore verso di me. Questo brano svela una grande ferita dei nostri cuori: quella ferita che teme profondamente che l'amore si debba meritare altrimenti ci viene tolto. Ciò ci fa far fatica nell'ammettere i nostri peccati, perché spontaneamente non siamo sicuri della misericordia di Dio e degli altri. Tutto ciò può emergere, come nel brano letto, anche nei confronti degli altri, quando cioè non accettiamo che chi non merita amore lo riceva comunque. Invece siamo tutti meritevoli di condanna ma oggetti di infinita misericordia paterna.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.



INTRODUZIONE

Mettiamoci alla presenza del Signore: “Gesù siamo qui davanti a te!”
Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi a conoscere il Signore.
Chiediamo l’intercessione di Maria: ci insegni ad accogliere il Signore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

O Dio, che nell’amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa’ che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore...

INTENZIONE PARTICOLARE -- Preghiamo per tutte le istituzioni civili, affinché, in questo tempo di prova e di incertezza, siano illuminate da Dio per servire i cittadini e guidarli verso il bene comune.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Dal vangelo secondo Luca

(9,7-9)

In quel tempo, il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

Ma Erode diceva: «Giovanni, l’ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA

Anche Erode è provocato dall’identità di Gesù. Come Gesù interroga i suoi discepoli su chi la gente dice che Lui sia e chi loro stessi pensino che Lui sia, così medesime domande appaiono nel cuore del tetrarca. È certamente un momento - perché no - importante della vita di Erode, che lui non riesce a mettere a frutto. Emerge da questo racconto evangelico come l’interesse per Gesù si affacci nelle vite nelle persone, a volte anche nelle più improbabili, segno appunto della chiamata gratuita di Dio verso tutti i suoi figli e le sue figlie. Per noi rimane quindi interessante ed importante l’assecondare la curiosità verso Gesù, sempre. Direi che siamo chiamati a non considerare il Signore come un “conosciuto” ma sempre come una da conoscere sempre di più, ascoltando la sua Parola, affidandoci a Lui nei

momenti non chiari e scegliendo di seguirlo nella fiducia che con Lui cresciamo nella comprensione della nostra vita, della Sua promessa e del Suo disegno di bene per tutti.

PREGHIERA COMUNE O PERSONALE -- (ognuno dedica il tempo che può e che vuole, se possibile però mai meno di dieci minuti!)

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre nostro che sei nei cieli, Tu hai promesso di non lasciarci orfani. Continua ad essere presente in mezzo a noi nella persona dei tuoi ministri. Sia santificato il tuo nome mediante il ministero dei sacerdoti che, rivestiti del sacerdozio di Cristo, ti facciano conoscere ed amare da tutti i popoli. Venga il tuo regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace, perché tutte le creature, liberate dalla schiavitù della corruzione, possano partecipare alla gloriosa libertà dei tuoi figli.

